

CERIALE

MONTE CROCE

MONTE ACUTO

Provincia di Savona
Zona Ingauna

Gita proposta da: Renzo Boeri
Compilazione scheda: Renzo Boeri

Salita totale: 829 m.

Ore di camm. totali: 6

Gita: E (media)

Disc. Totale: 829 m.

Lunghezza: 13,5 Km.

Alitudini: da 25 a 732 m.



WWW.GRUPPOSCARPONI.IT
Via Isocorte, 13 - Genova Pontedecimo
Per prenotarsi e altro, rivolgersi in Sede il venerdì precedente.
Tel. 010.7261004 dopo le 21,15.

Mercoledì 18 Novembre 2015
CERIALE; M.te CROCE; M.te ACUTO

Appuntamento: Posteggio ex Hotel San Biagio ore 7,15;
(per meglio organizzare il trasferimento in macchina è bene telefonare a Renzo Boeri 3285483003)

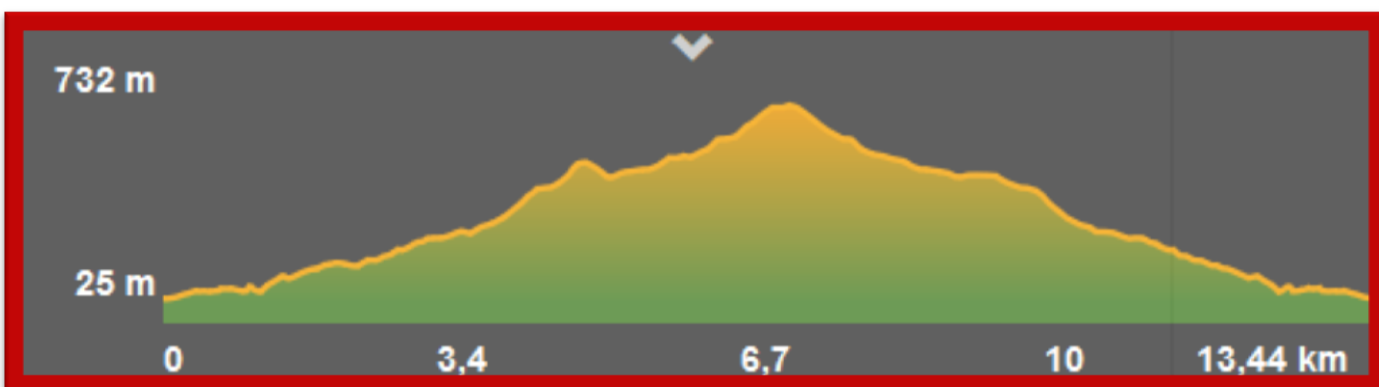
Itin auto: Bolzaneto; A10; Borghetto S. Spirito; Ceriale.
(Km 90 - h 1,30 - pedaggio € 7,90).

Itin escurs: Ceriale; Monte Picaro 281m; Monte Croce 541m;
Monte Acuto 748m

Dislivello: S/D 748m; **Ore di cammino:** 7,00 (circa 18 Km); **Pranzo al sacco**

Capigita: Il Cigno 3285483003 Ivano Dessì 3336116881
Guido Mauro 3336013738

Per esigenze assicurative si prega avvisare il Capogita della partecipazione.



(andata e ritorno sostanzialmente sullo stesso percorso)

Wikiloc – autore: il Cigno

Link: <https://it.wikiloc.com/percorsi-escursionismo/ceriale-cimitero-monte-picaro-monte-santa-croce-monte-sopra-toirano-monte-acuto-andata-amp-ritorno-49955079>

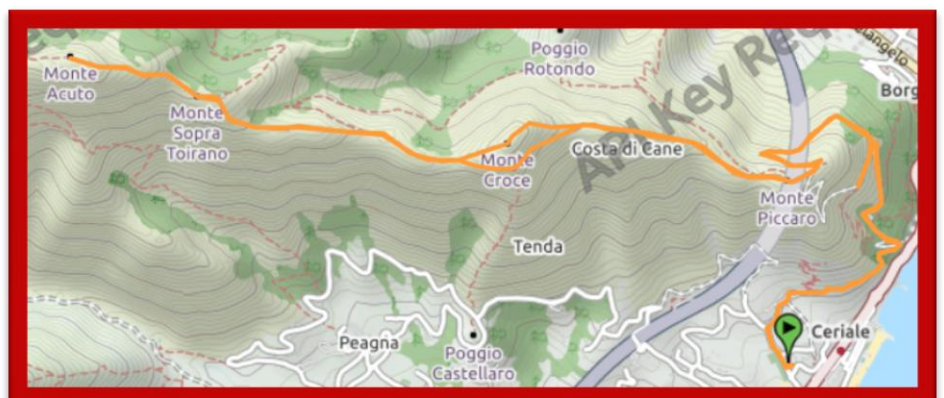
Itinerario escursionistico:

Segnavia Posteggio del cimitero di Ceriale (25 m.) – Monte sopra Toirano (623 m.) - Monte Croce evitato al ritorno con sentiero alternativo (541 m.) - Monte Acuto (748 m.).



Descrizione: percorso facile e molto frequentato che permette di salire dal mare all'esile vetta del Monte Croce, percorrendone il contrafforte orientale, a tratti ripido ma molto panoramico. Dal Monte Croce, proseguiamo per cresta per il panoramichissimo Monte Acuto. Dal posteggio del cimitero si sale ancora lungo la strada asfaltata (segnavia quadrato rosso) che lo costeggia fino a raggiungere un bivio, dove si va a destra in Via Piccardone. Al bivio successivo si va a destra, subito dopo, girando a sinistra lungo una carrareccia che taglia pressochè in piano in direzione della torre del vicino Castello Borelli, con bellissima vista sul mare, poi si incontra un bivio dove si va a sinistra incontrando poco dopo una stradetta sterrata, imboccandola a sinistra un sentiero che sale direttamente tra i lecci passando accanto ad un rudere per poi incontrarla nuovamente poco più in alto, in corrispondenza di un muretto a secco. La si segue verso destra, incrociando un sentiero e contornando un piccolo ed incavato laghetto artificiale, facente parte del parco del castello. La sterrata sale dolcemente in diagonale tra arbusti e radi pini, poi effettua un tornante; poche decine di metri dopo la si abbandona per prendere a destra un sentiero che si porta sul versante che sovrasta Borghetto Santo Spirito e sale lungamente con due tornanti tra gli arbusti. Si giunge quindi sul contrafforte orientale del Monte Croce, subito a monte del dosso dove si trova la Madonnina di Monte Piccaro (quota 258), raggiungibile con una breve deviazione verso sinistra. Si prosegue lungo l'ampio costolone, scavalcando la vera cima del Monte Piccaro (280 m), con ripetitori, e si scende alla successiva selletta. Si attacca quindi una ripida salita che, oltre un piccolo elettrodotto, porta in direzione del successivo dosso; il sentiero lo aggira a destra, poi attacca il ripido cupolone sommitale. Con panorami sempre più ampi, si superano le ultime ripide rampe tra erba e arbusti e si raggiunge la panoramichissima vetta del Monte Croce (541 m). Una discesa molto ripida per il crinale opposto permette di raggiungere il colletto successivo (quota 473). Si prosegue in cresta, superando due elettrodotti e scavalcando un primo dosso roccioso con una ripida salita. Si sorpassa un tratto di costa più dolce, si supera un'altra gobba, poi si sale più ripidamente piegando sul lato sinistro del costolone per aggirare il dosso successivo. Attraversata una selletta si entra in un boschetto, poi si sale in diagonale fino alla successiva selletta erbosa da cui un'ultima ripida rampa conduce alla vetta del Monte Acuto (746 m), dove si trova una piccola croce di legno.

TRATTO DA:
<https://montiliguri.weebly.com/ceriale-grande.html>



Si parte e si torna da:

CERIALE.

Nel centro storico i può ammirare ancora qualche tratto rimasto di mura e torre medioevali, oltre al Torrione eretto nel 1564 a protezione delle incursioni dei pirati. In rilievo inoltre, la Chiesa Parrocchiale dei Santi Giovanni Battista ed Eugenio (un edificio a tre navate sormontato da una maestosa cupola), ricostruita nel 1637



dopo il sacco di cui fu vittima la città, che contiene dipinti di scuola pittorica genovese tra cui una Annunciazione e una Morte di San Giuseppe di Orazio De Ferrari, il massimo esponente della pittura ligure nell'età del barocco, oltre a dipinti di Piola e Carlone, mentre nella volta centrale vi sono affreschi moderni del Bonichi. Si può altresì ammirare un crocefisso ligneo di notevole fattura, che reca ancora il foro di una palla sparata da uno dei saccheggiatori algerini, chiamato Cristo dei Turchi dal cui costato, secondo una tradizione locale, uscirono sangue ed acqua. Accanto alla Chiesa l'oratorio di Santa Caterina consente di ammirare la facciata neo classica.

TRATTO DA:

<https://www.comune.ceriale.sv.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=568&idArea=4191&idCat=4291&ID=4291&TipoElemento=categoria>

Cenni storici del: COMUNE CERIALE

Ceriale, piccola Villa abitata da persone dedite prevalentemente all'attività agricola fu proprietà dei Vescovi – Conti di Albenga. Il 26 febbraio 1225, a seguito di un patto stipulato fra il Podestà del Comune di Albenga Emanuele Doria e il vescovo Oberto, Ceriale entrò a far parte dei Borghi e delle Ville, inglobati nel contado di quella città. In quell'occasione ad Albenga fu riconosciuta anche l'alta giustizia su Ceriale. Il Parlamento Centrale era residente ad Albenga e Ceriale, come gli altri Borghi e Ville, aveva una propria amministrazione con Sindaci (detti Consoli), Consiglieri, un Tesoriere e un Cancelliere con funzioni di Segretario, che di norma era un notaio retribuito; tutti questi addetti all'Amministrazione locale erano scelti all'interno della Comunità e avevano, pur dipendendo da Albenga, un separato sistema di conteggi amministrativi.

(continua)

Il 2 luglio 1637 sulla comunità si abbatteva la tragedia del “sacco” operato dai corsari barbareschi che deportarono, secondo la “lista di quelli che l’anno 1637, 2 luglio furono fatti schiavi ne’ luoghi del Ceriale e Borghetto”, compilata dal Magistrato degli schiavi, 339 persone che furono trasportate all’isola di Tabarca e, in seguito, venduti in Algeria e Tunisia. - L’isola era stata ceduta da Carlo V ad Andrea Doria come compenso per il cambiamento di campo da lui operato. L’Ammiraglio la diede in appalto ai Lomellini, i quali ne fecero un centro di grande importanza per la pesca del corallo. La Repubblica manteneva a Tabarca un suo Governatore. A seguito del sacco, il paese sprofondò in una grave crisi economica e molte famiglie dei rapiti furono ridotte in miseria a causa del pagamento del riscatto. Le loro proprietà furono vendute e la comunità impose, con Statuti appositi approvati dal Governo Genovese, soprattasse locali. Ceriale fu retrovia dell’esercito francese rivoluzionario durante la Battaglia di Loano del 1795. Con le vittorie di Napoleone in Italia, finì anche il governo aristocratico della

Repubblica di Genova. Fu creata la Repubblica Ligure filo-francese. Con la legge n. 77 del 18.04.1798 anno I della Repubblica Ligure, il territorio fu



diviso in venti giurisdizioni. Ceriale, fece parte della “giurisdizione del Centa” (di Albenga) e divenne Capo-Cantone Capoluogo, con Giudice di pace di seconda classe accorpendo Peagna, Borghetto e Pattarello. In seguito Borghetto e Pattarello si separarono. Nel 1805 avvenne l’annessione alla Francia. La Liguria fu divisa in Dipartimenti e Cantoni, con a capo i Prefetti. Savona fu sede del Dipartimento di Montenotte. Ceriale, fece parte del Cantone di Albenga, dipendente dalla Sottoprefettura di Porto Maurizio. Nel 1815, dopo la caduta di Napoleone, a seguito del Congresso di Vienna, la Liguria fu annessa al Regno di Sardegna. Nel 1848 la Provincia di Albenga venne soppressa e creata quella di Savona. Con il Regno d’Italia venne creata la Provincia di Genova. dal 1927 dal Fascismo, Ceriale farà parte della Provincia di Savona.

TRATTO DA:

<https://www.comune.ceriale.sv.it/servizi/Menu/dinamica.aspx?idSezione=568&idArea=4191&idCat=4292&ID=4292&TipoElemento=categoria>